



PROVINCIA DI BRINDISI

-----ooOoo-----

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

X Atto con dichiarazione di immediata eseguibilità: art. 134, comma 4, D.Lgs.267/2000

N. 10

del Reg. Data 11.06.2019

PRCAG/6/2019

OGGETTO: “Art. 1, c. 844, legge n. 205/2017. Adozione Piano di Riassetto Organizzativo della Provincia di Brindisi.”

L'anno **duemiladiciannove** il giorno **undici** del mese di **giugno**, nella sala consiliare del Palazzo della Provincia, a seguito di avviso diramato dal Presidente della Provincia ai Consiglieri Provinciali il giorno 05.06.2019, col n. 18292, ad essi notificato, si è riunito in via ordinaria, in seduta di 1[^] convocazione, il Consiglio Provinciale.

Presiede la seduta il Presidente della Provincia, Ing. Riccardo ROSSI

Partecipa il Segretario Generale, Dr. Salvatore Maurizio Moscara

I Consiglieri assegnati alla Provincia di Brindisi sono n. 12 escluso il Presidente e sono i seguenti come di seguito riportati:

	ROSSI	Riccardo	PRESENTE				
1	PACE	Giuseppe	PRESENTE	8	CARONE	Tommaso	PRESENTE
2	SALONNA	Michele	PRESENTE	9	SANTORO	Vito	PRESENTE
3	BALESTRA	Adriana	PRESENTE	10	TRINCHERA	Lucia	PRESENTE
4	CONTE	Arianna	PRESENTE	11	CONTE	Francescantonio	PRESENTE
5	LOLLI	Marco	PRESENTE	12	MIGLIETTA	Antonio	PRESENTE
6	RIPA	Salvatore	PRESENTE				
7	FANIGLIULO	Valentina	PRESENTE				

Presenti n. 13 Assenti n. 0

I Consiglieri seguono in ordine di graduatoria decrescente, secondo i voti ponderati riportati da ciascuno di essi.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare, apre la seduta.

N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

OGGETTO: “Art. 1, c. 844, legge n. 205/2017. Adozione Piano di Riassetto Organizzativo della Provincia di Brindisi.”

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Richiamata la legge n. 56/2014 (c.d. legge Delrio), come modificata con decreto legge n. 90/2014 (convertito in legge n. 114/2014), con cui si sono profondamente ridisegnati i confini e competenze dell'amministrazione locale trasformando, tra l'altro, le Province italiane in “enti territoriali di area vasta” e snellendone, a partire dall'anno 2015, le funzioni proprie istituzionalmente assegnate;

Constatato che, a norma del comma 85 dell'art. 1 (unico articolo) della sopra citata legge, le Province quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;

Richiamati, altresì:

- i commi da 421 a 429 dell'art. 1 (unico articolo) della legge n. 190/2014 (c.d. legge di stabilità 2015) che impongono una rideterminazione in riduzione delle dotazioni organiche delle Province (in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge n. 56/2014, ridotta del 50%) disciplinando, a tal fine, un intrecciato procedimento finalizzato a favorire la mobilità del conseguente personale soprannumerario verso Regioni, Comuni e altre pubbliche amministrazioni, a valere sulle facoltà assunzionali degli enti di destinazione;
- la circolare n. 1/2015 con cui vengono dettate le linee guida del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie in ordine all'attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane;

Rilevato, alla luce di tale cornice normativa, che:

- con Decreto del Presidente n. 51/2015 si è disposto, tra l'altro, il valore finanziario annuo della dotazione organica dell'Ente, alla data dell'8 aprile 2014 (data di entrata in vigore della legge n. 56/2014) e, pertanto, il corrispondente valore finanziario annuo della stessa, a decorrere dal 1° gennaio 2015 (data di entrata in vigore della legge n. 190/2014);
- con Decreto del Presidente n. 106/2015 si è disposta la rideterminazione della nuova dotazione organica e sono stati dichiarati i dipendenti in soprannumero della Provincia di Brindisi, quale Ente di Area Vasta ed inoltre, con successivi Decreti del Presidente n. 222/2015, n. 236/2015, n. 86/2016 e n. 125/2016, si sono disposte le opportune modifiche alle determinazioni assunte con detto decreto presidenziale n. 106/2015;

Considerato che all'art. 1, comma 844, l. n. 205/2017 (c.d. legge di bilancio 2018) è disposto quanto segue: “*Ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle*

capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56”;

Dato atto che:

- le modifiche legislative con le quali è stato ridefinito il ruolo e le funzioni delle Province impongono un ripensamento della strategia e, quindi, una rideterminazione degli obiettivi strategici e la conseguente modificazione dell’assetto organizzativo dell’Ente;
- il predetto piano di riorganizzazione, pertanto, oltre a costituire uno strumento fondamentale per l’attuazione della riforma delle Province, rappresenta la base di partenza per la nuova programmazione strategica ed organizzativa finalizzata, tra l’altro, all’avvio dei processi di rilevazione dei fabbisogni di risorse umane dell’Ente;
- deve perciò puntare ad ottimizzare e razionalizzare l’utilizzo delle professionalità attualmente disponibili in rapporto alle attività ed ai servizi da erogare, in funzione del nuovo assetto organizzativo e strutturale dell’Ente, tenuto anche conto della rilevazione dei fabbisogni di personale, da assumersi nel rispetto delle normative a tal fine vigenti;

Richiamato, inoltre, il Decreto del Presidente n. 4/2018 (di modifica ed integrazione dei precedenti Decreti del Presidente n. 116/2016 e n. 46/2017) con cui, in conseguenza del processo istituzionale di riordino delle funzioni provinciali attivato dalla citata legge n. 56/2014 (c.d. legge Delrio), come modificata con decreto legge n. 90/2014 (convertito in legge n. 114/2014) e tenuto conto degli indirizzi disposti con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2/2015, si è approvata la nuova macrostruttura della Provincia di Brindisi, come raffigurato nel relativo prospetto ivi allegato e nella quale sono previsti n. 6 Servizi, suddivisi in Settori ed Uffici, quale articolazione prevista dal vigente Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, di dover approvare il Piano di riassetto organizzativo, come raffigurato nel prospetto allegato al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nel quale sono efficacemente descritti gli obiettivi strategici ed operativi dell’Ente, alla luce della predetta normativa di disciplina del processo di riordino delle funzioni provinciali;

Vista la l. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;

Visto il d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Visto il d.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il d.lgs. n. 150/2009 e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento di Contabilità;

Visto il Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi;

Visto lo Statuto provinciale;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

ACQUISITI i pareri favorevoli relativi alla regolarità tecnica e contabile del provvedimento ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e 147 *bis* del D.Lgs 267/2000 e ss.mm.ii.. come di seguito indicati:

- parere espresso dal Dirigente del Servizio n. 1, Dr.ssa Fernanda Prete, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, così formulato: “Favorevole”.

In data 22.05.2019

IL DIRIGENTE
F.to Fernanda Prete

Visto, altresì,

il parere espresso dal Segretario Generale di conformità alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti vigenti, ai sensi dell'art. 10, comma 8 del vigente Statuto Provinciale, così formulato: “Conforme”.

In data 22.05.2019

Il segretario generale
F.to Salvatore Maurizio Moscara

UDITI gli interventi e preso atto dell'esito della votazione, come da verbale acquisito agli atti dell'Ente.

PRESO atto, che sul seguente argomento, è stata presentata una proposta di emendamento da parte del Vice Presidente della Provincia, Dr. Giuseppe Pace, acquisita agli atti dell'archivio generale al n. prot. 19034 dell'11.06.2019, di cui lo stesso Vice Presidente ne dà lettura e che risulta essere formulata nel modo seguente:

“Si chiede che il Piano di riassetto organizzativo della Provincia di Brindisi, allegato alla proposta di deliberazione all'esame del presente consiglio sia modificato come segue:

- **-a pag. 7 nell'elenco rubricato “Funzioni Fondamentali” sostituire il punto “d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali” con il seguente: “d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza legale e tecnico-amministrativa agli enti locali”;**
- **a pag. 14 nell'elenco rubricato “Gli obiettivi operativi” sostituire il punto “riduzione delle dirigenze da 6 a 4” con il seguente: “tendenziale riduzione delle dirigenze”;**
- **a pag. 15 al periodo che inizia con “Rotazione e mobilità delle risorse umane” inserire la seguente espressione “nel rispetto dei titoli professionali e” prima di “ove ciò sia utile per l'accrescimento...”.**

Sulla seguente proposta di emendamento, viene acquisito il parere di regolarità tecnico-amministrativa da parte del Dirigente preposto, Dr.ssa Fernanda Prete e di conformità, dal punto di vista della legittimità, da parte della Segretario Generale dell'Ente, Dr. Salvatore Maurizio Moscara.

In conseguenza, si pone in votazione l'emendamento sopra descritto, il cui risultato risulta essere il seguente:

Consiglieri presenti n. 13
(Balestra, Carone, Conte Arianna, Conte Francescantonio, Fanigliulo, Lolli, Miglietta, Pace, Ripa, Rossi (Presidente), Salonna, Santoro, Trinchera).

Consiglieri votanti n. 13
Voti favorevoli n. 10
(Balestra, Carone, Conte Arianna, Fanigliulo, Lolli, Pace, Ripa, Rossi (Presidente), Salonna, Trinchera).

Voti contrari n. 0
Astenuti n. 3 (Conte Francescantonio, Miglietta, Santoro)

Successivamente, si pone in votazione la proposta deliberativa così come emendata.

Il risultato della votazione risulta essere il seguente:

Consiglieri presenti n. 13
(Balestra, Carone, Conte Arianna, Conte Francescantonio, Fanigliulo, Lolli, Miglietta, Pace, Ripa, Rossi (Presidente), Salonna, Santoro, Trinchera).

Consiglieri votanti n. 13
Voti favorevoli n. 10
(Balestra, Carone, Conte Arianna, Fanigliulo, Lolli, Pace, Ripa, Rossi (Presidente), Salonna, Trinchera).

Voti contrari n. 0
Astenuti n. 3 (Conte Francescantonio, Miglietta, Santoro)

DELIBERA

1. La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo.
2. Di disporre, in coerenza con quanto prescritto all'art. 1, comma 844, legge n. 205/2017 (c.d. legge di bilancio 2018), l'approvazione del Piano di riassetto organizzativo della Provincia di Brindisi, come raffigurato nel prospetto allegato al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
3. Di dare atto che il presente atto deliberativo non comporta maggiori oneri a carico del bilancio dell'Ente.
4. Di trasmettere copia del presente atto deliberativo all'UPI, ai Dirigenti dell'Ente, al Collegio dei Revisori dei Conti, al Nucleo di valutazione ed alle Organizzazioni Sindacali.

con la seguente e separata votazione:

Consiglieri presenti n. 13
(Balestra, Carone, Conte Arianna, Conte Francescantonio, Fanigliulo, Lolli, Miglietta, Pace, Ripa, Rossi (Presidente), Salonna, Santoro, Trinchera).

Consiglieri votanti n. 13
Voti favorevoli n. 10
(Balestra, Carone, Conte Arianna, Fanigliulo, Lolli, Pace, Ripa, Rossi (Presidente), Salonna, Trinchera).

Voti contrari n. 0
Astenuti n. 3 (Conte Francescantonio, Miglietta, Santoro)

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

DELIBERA

DI CONFERIRE al presente provvedimento la immediata eseguibilità, ai sensi dell'art.134 – comma 4 – del D.Lgs. 267/2000.

Il Consiglio approva.

ALLEGATI:

- n. 1

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to MOSCARA

IL PRESIDENTE
F.to ROSSI

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del Responsabile dell'Albo

C E R T I F I C A

- che la presente deliberazione è in pubblicazione all'Albo Pretorio da oggi **12.06.2019** e che vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Brindisi, li 12.06.2019
Per IL RESPONSABILE DELL'ALBO

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to FUMAROLA

F.to MOSCARA

La presente copia informatica, destinata unicamente alla pubblicazione sull'albo pretorio online, è conforme al documento originale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico è conservato negli archivi della Provincia di Brindisi.

Brindisi, li 12.06.2019

IL SEGRETARIO GENERALE

Salvatore Maurizio Moscara

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno **12.06.2019**

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134, comma 4, D. Lgs. 18/8/2000 n. 267);
- perché decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (Art. 134, comma 3, D. Lgs. 18/8/2000 n. 267);
- è stata pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, 4° comma dello Statuto della Provincia.
- è stata pubblicata all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi dal _____ al _____ ai sensi e per gli effetti dell'art. 94, comma 6° dello Statuto della Provincia.

Brindisi, li 12.06.2019

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to MOSCARA



PROVINCIA di BRINDISI

**PIANO DI RIASSETTO
ORGANIZZATIVO DELLA
PROVINCIA DI BRINDISI**

(ai sensi dell'art.1, comma 844, della Legge n. 205/2017)

**Approvato con Deliberazione del
Consiglio Provinciale n. 10 dell'11.06.2019**

Premessa

L'elaborazione del piano di riassetto organizzativo delle province è prevista dall'art. 1, comma 844, della legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018), che così dispone:

“Ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56”.

Ai fini del ripristino della facoltà di assunzione di personale nelle Province è quindi previsto l'obbligo di definire un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge n. 56 del 2014, ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche già prevista dall'articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014, che ha ridotto del 30% le dotazioni organiche delle città metropolitane e delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri e del 50% le dotazioni organiche delle restanti province.

Il piano di riassetto delle province era previsto già dal comma 423 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) secondo cui *“Nel contesto delle procedure e degli osservatori di cui all'accordo previsto dall'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56, sono determinati, con il supporto delle società in house delle amministrazioni centrali competenti, piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale degli enti di cui al comma 421”.* La Provincia di Brindisi, come la maggior parte delle province, non aveva finora predisposto un unico documento con i contenuti richiesti dal piano di riassetto per diverse ragioni, unitariamente riconducibili alla situazione storica vissuta dalle province nell'ultimo triennio che impediva loro qualunque tipo di programmazione di medio periodo e di valutazione strategica circa il proprio ruolo e funzione.

Ciononostante, occorre evidenziare che la Provincia di Brindisi ha comunque assunto orientamenti sul proprio riassetto che vanno inevitabilmente rintracciati in una molteplicità di provvedimenti di natura organizzativa, finanziaria e patrimoniale mediante i quali gli organi di governo e la dirigenza hanno garantito la funzionalità dell'Ente e l'efficacia della sua azione in un contesto normativo ed istituzionale, quantomeno, inconsueto. Tra questi atti si possono ricordare:

- i bilanci di previsione annuali (in deroga alla normativa che prescrive la triennialità) per il 2015, 2016 e 2017;
- i corrispondenti piani delle alienazioni;
- gli atti generale di gestione del personale e di organizzazione macrostrutturale;
- le convenzioni per la gestione delle funzioni trasferite.

Dopo questo difficile triennio, la situazione comincia a modificarsi in modo significativo e consente di elaborare, almeno nelle sue linee generali, un piano di riassetto nel quale individuare alcune linee strategiche con le quali disegnare il futuro dell'Ente, fermo restando che tale pianificazione deve essere inevitabilmente concepita come *work in progress*, ovvero come strumento suscettibile di modifiche ed aggiornamenti volta per volta che si concretizzano le ulteriori fasi del processo di riordino.

Quadro normativo generale

Con la legge n. 56/2014 (c.d. legge Delrio), come modificata dal decreto legge n. 90/2014 (convertito in legge n. 114/2014), si sono profondamente ridisegnati i confini e competenze dell'amministrazione locale trasformando, tra l'altro, le Province italiane in “enti territoriali di area vasta” e snellendone, a partire dall'anno 2015, le funzioni proprie istituzionalmente assegnate.

La riforma che, in sintesi, prevede una drastica riduzione delle competenze provinciali a favore di comuni e regioni e la conferma della natura di secondo grado degli organi di governo, con l'abolizione della giunta le cui competenze sono trasferite al presidente, può essere compresa nella sua natura e nei suoi effetti valutando, tra l'altro, i conseguenti riflessi connessi all'entrata in vigore della di stabilità 2015 (legge n. 190/2014).

L'impatto di detta legge di stabilità, sul piano finanziario, è stato decisivo e devastante sul destino delle province. Sono state introdotte, tra l'altro, delle misure di finanza pubblica estremamente restrittive che, unitamente a quelle altrettanto rigorose poste in essere con precedenti provvedimenti governativi, hanno

pregiudicato la stabilità economica finanziaria delle province compromettendone gravemente, in tal modo, la reale sostenibilità degli equilibri correnti e futuri di bilancio; invero, l'obbligo previsto dal comma 418 dell'art. 1 (unico articolo), probabilmente sulla base di erronee valutazioni sulla effettiva consistenza dei bilanci delle province, di ridurre la spesa di un miliardo di euro nel 2015, due nel 2016 e tre nel 2017 è risultato immediatamente insostenibile, inducendo molti enti a portare in equilibrio i propri bilanci solo grazie a misure straordinarie introdotte con apposite norme (in particolare il d.l. n. 78/2016 e il d.l. n. 50/2017).

Si determinava così la situazione paradossale per cui la riforma delle province, per quanto discutibile, ma indubbiamente portatrice di una propria logica intrinseca, veniva stravolta dalla stessa norma finanziaria che avrebbe dovuto fornire gli strumenti e le risorse per la sua attuazione.

Come innanzi accennato, altrettanto fondamentali e significative si sono rivelate le ulteriori prescrizioni dettate dal comma 421 al comma 429 dell'art. 1 (unico articolo) della predetta legge di stabilità 2015 che hanno imposto, in sintesi, una rideterminazione in riduzione delle dotazioni organiche delle Province (in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge n. 56/2014, ridotta del 50%) disciplinando, a tal fine, un intrecciato procedimento finalizzato a favorire la mobilità del conseguente personale soprannumerario verso Regioni, Comuni e altre pubbliche amministrazioni, a valere sulle facoltà assunzionali degli enti di destinazione; in tale contesto va anche citata la circolare n. 1/2015 con cui sono state dettate le linee guida del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie in ordine all'attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane.

Quanto ai contenuti, la riforma introdotta dalla legge Delrio opera sostanzialmente su due piani: quello degli organi e quello delle funzioni.

In ordine agli organi, vengono ripresi e confermati orientamenti già previsti in norme precedenti non attuate:

- cancellazione della giunta provinciale con trasferimento delle sue competenze al presidente;
- riduzione del numero dei consiglieri;
- elezione indiretta che assegna l'elettorato attivo e passivo esclusivamente agli amministratori dei comuni della provincia;
- gratuità di tutte le cariche.

In ordine alle funzioni, alle province vengono assegnate le seguenti funzioni fondamentali:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Profili finanziari

Come innanzi evidenziato, con la legge di stabilità 2015 il Governo, spinto dalla certezza che in un arco di tre anni la riforma costituzionale, il cui iter era stato appena avviato, avrebbe portato all'abolizione delle province, impose di tagliare nel triennio 2015/2017 in anticipo tre miliardi di risorse ai bilanci di province e Città metropolitane; per la provincia di Brindisi il taglio conseguente ammonta a più di 26 milioni di euro, importo assolutamente insostenibile se rapportato all'introito delle due principali entrate tributarie (IPT e RCauto) e, in ogni caso, indispensabile per l'esercizio delle funzioni fondamentali.

A partire dal 2015 il Governo è stato, di fatto, costretto ad intervenire con misure straordinarie per evitare il dissesto di un comparto e il blocco totale dell'erogazione di servizi fondamentali ai cittadini, attraverso il

riconoscimento di trasferimenti mirati per lo svolgimento di funzioni nel campo dell'edilizia scolastica e della viabilità, ovvero autorizzando, in deroga alle norme contabili, l'applicazione dell'avanzo di amministrazione libero e destinato già in sede di approvazione del bilancio preventivo per la salvaguardia dell'equilibrio corrente; inoltre è stata consentita la costruzione di un bilancio autorizzatorio per le singole annualità 2015, 2016 e 2017, ripristinando solo nel 2018 un bilancio autorizzatorio pluriennale, con conseguente teorica possibilità di predisporre una corretta programmazione degli investimenti collegata all'effettivo reperimento dei relativi finanziamenti.

La erroneità della strada imboccata è stata riconosciuta dalla stessa Corte dei Conti che si è espressa in modo tanto chiaro quanto duro definendo "irragionevole" la forte riduzione delle risorse destinate a funzioni esercitate con carattere di continuità ed in settori di notevole rilevanza sociale.

La Provincia di Brindisi in questi tre anni ha fatto fronte alla cospicua diminuzione di risorse utilizzando gli strumenti straordinari consentiti:

- è stato applicato l'avanzo libero già in fase di predisposizione del bilancio di previsione;
- è stato sospeso il pagamento delle rate dei mutui della Cassa DD.PP. usufruendo dell'apposita facoltà concessa dal legislatore;
- sono state ridotte le spese di gestione razionalizzando le sedi;
- si è diminuita la spesa del personale ben al di sotto del limite del 50% fissato con la legge Delrio;
- è stato approvato il bilancio solo per una annualità per l'impossibilità di una veritiera programmazione finanziaria triennale.

La legge di bilancio 2018 ha comportato, solo parzialmente, il superamento dei tagli previsti all'art. 1, comma 418, della legge n. 190/2014 e del meccanismo di recupero coattivo di cui al comma 419, che lede l'autonomia tributaria e finanziaria delle Province; il concorso finanziario triennale della Provincia di Brindisi, malgrado i contributi previsti, risulta ancora ampiamente negativo rispetto alla riduzione della spesa conseguente al riordino e alla rideterminazione della dotazione organica.

Le scelte organizzative, pertanto, oltre che dagli spazi assunzionali riconosciuti, sono condizionate dalla sostenibilità finanziaria complessiva; la sostenibilità finanziaria deve tener conto della previsione dell'art. 1, comma 682, della legge n. 205/2017, che pone a carico del bilancio dell'Ente gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2016 – 2018.

Profili patrimoniali

La tabella sottostante riporta il patrimonio immobiliare della Provincia di Brindisi:

IMMOBILI

IDENTIFICAZIONE					LOCALITA'	UBICAZIONE	Cat.	destinazione	
N.	Part. catastale	foglio	part.	sub					
1	3378	54		1/4	Brindisi	PROWEDITORATO AGLI STUDI	VIA DALMAZIA	C2-A3-A5-B4	scolastica
2		53	786		Brindisi	IST.PROF.SERVIZI SOCIALI	VIA GALANTI	B5	scolastica
3		30	873		Brindisi	I.T.per GEOMETRI BELLUZZI	VIA BRANDI	B5	scolastica
4		30	943		Brindisi	Liceo SCIENT.MONTICELLI	VIA BRANDI	B5	scolastica
5	3378	193		1/2	Brindisi	I.P.S.I.A.M. FERRARIS	VIA ADAMELLO	B5	scolastica
6		31	34		Brindisi	I.T.I.S. GIORGI.	VIA AMALFI	B5	scolastica
7	3378	190	1340		Brindisi	I.T.C. MARCONI .	VIA CORTINE piano terra	B5	scolastica
8	3378	54	1805-1398	2-3-7	Brindisi	DEPOSITO ARCHIVIO	VIASENECA	C2	scolastica
9					fasano	I.T.C. SALVEMINI.	VIA S.MARGHERITA	B5	scolastica
10					fasano	L.SCIENT.L. DAVINCI	VIA ATTOMA FASANO	B5	scolastica
11					Francavilla	L. SCIENT. F.RIBEZZO	VIA F.FILZI -F.F.NA	B5	scolastica
12					Francavilla	I.T.C. CALO	VIA GORIZIA -F.F.NA	B5	scolastica
13	5065	214			Francavilla	I.T.I.S.E. FERMI	VIA CAP. DI CASTRI F.F.NA	B5	scolastica
14	1006867	40			Mesagne	I.T.C. EINAUDI	VIA CHIESA C.DA ZECCHINO	B5	scolastica
15					Mesagne	LICEO SCIENTIFICO	MESAGNE	B5	scolastica
16	28744	89		190	Ostuni	IT.AGRARIO STATALE	C.DA SAN LORENZO OSTUNI	B5	scolastica
17					Ostuni	LICEO SCIENT.STATALE	VIA NOBILE OSTUNI	B5	scolastica
18					Ostuni	I.T.C. monnet	OSTUNI	B5	scolastica
19		45	16		San Pietro v.co	I.T.C.OMMERCIALE	V.LE DEGLI STUDI S.P.V.CO	B5	scolastica
20					San Vito dei Normanni	LICEO SCIENTIFICO	San Vito dei Normanni		scolastica
21		195	390		Brindisi	ITC Flacco	via del lavoro Brindisi	B5	scolastica
22	3378	190	134-146-148-2161-2810		Brindisi	PROVINCIA: SEDE PROPRIA	VIA DE LEO P.ZZA DANTE LARGO .SPAULO,10 p.t.1-2-3		sede
23	3378	190		1	Brindisi	ARCHIVIO PROVINCIA	VIA E.BRINDISINO	C3	archivio
24	3378	190		35	Brindisi	AUTORIMESSA PROV.LE	VIA L.FLACCO	C6	autorimessa
25	3378	190		2	Brindisi	LOCALE AUTISTI	VIA CAMASSA	B4	sede autisti
26	3378	31	232		Brindisi	Uffici casale	VIA P.LONGOBARDI	B1	futura scuola
27		89	32		Ostuni	polizia faunistica ambientale	OSTUNI		ex polizia faunistica
28	3378	190	3860		Brindisi	via l. flacco		C1	locali
29		124	60		Brindisi	cittadella della ricerca			

30	3378	190	3663		Brindisi	via l. flacco, 8 p.t		C2	locali
31	3378	190	3664		Brindisi	vial.flacco,9 p.t		C2	locali
32	3378	190	3665		Brindisi	via l. flacco, 10 p.t		C2	locali
33	3378	190	3661		Brindisi	via sdrigoli 13		C2	locali
34	3378	190	3660		Brindisi	via sdrigoli 12		C2	locali
35	3378	190	3659		Brindisi	via sdrigoli 11		C2	locali
36	3378	190	3658		Brindisi	via sdrigoli 9		C2	locali
37	3378	190	3859		Brindisi	via l. flacco		C2	locali
38	1004641	82	675	3	Oria	via roma oria		C1	locali
39	3082	11	174		Carovigno	pl. stazione ff.ss.		D7	locali
40	3378	31	118	11	Brindisi	via monticelli - n°6	3° P. INT. 10	A3	abitazione
41	3378	34	253	1	Brindisi	v, s.m.del casale -n°26	PT. INT. 1	A5	abitazione
42	3378	34	253	2	Brindisi	v, s.m.del casale -n°26	PT. INT. 2	A4	abitazione
43	3378	34	253	3	Brindisi	v, s.m.del casale -n°26	PT. INT. 3	A5	abitazione
44	3378	34	253	4	Brindisi	v, s.m.del casale -n°26	1° P. INT. 4	A4	abitazione
45	3378	34	253	5	Brindisi	v, s.m.del casale -n°26	1° P. INT. 5	A5	abitazione
46	3378	34	253	6	Brindisi	v, s.m.del casale -n°26	1° P. INT. 6	A5	abitazione
47	3378	34	253	11	Brindisi	v, s.m.del casale -n°26	3° P. INT. 7	A3	abitazione
48	3378	34	253	12	Brindisi	v, s.m.del casale -n°26	3° P. INT. 8	A3	abitazione
49	3378	-----		-----	Brindisi	via osanna	PT	A4	abitazione
50	3378	52	1699	2	Brindisi	via osanna	1° P.	A4	abitazione
51	3378	193	616	2	Brindisi	via osanna	P.T.	A4	abitazione
52	3378	169	341	2/3	Ostuni	c.da chiobbica		A7/C6	abitazione
53	3912	95	197		Fasano	sp fasano cisternino		A3	abitazione
54		111	120		Mesagne	sp mesagne san donaci		A4	abitazione
55		163	189,216	1,2	Tuturano	sp tuturano		A3	abitazione
56	1443	20	23	1,2,3,4	Montalbano	sp ostuni fasano		A3 C2	abitazione
57	3378	190	342	3-8-9-13-17	Brindisi	via montenegro		C2-A1-A3	abitazione
58		10	268	1,2,3	San Michele	sp s. michele		C2/A3	abitazione
59	----	----	----	----	San Vito dei N.nni	sp brindisi s. vito			abitazione
60	3378	193	189	3	Brindisi	via osanna		BI	ex caserma
61	35	41	102-105-892	2/3	Latiano	via ten. Spinelli		B1-C6	caserma
62	3378	190	3861	-----	Brindisi	via camassa, 10		C2	locali
63	3378	193		-----	Brindisi	via adamello	P.T.		locali
64	3378	54	1805-1398	2-3-7	Brindisi	via seneca 50,54,56	IP.T.	C2	locali

65	174	135	1078	2	Ceglie	via g. elia ceglie m.		B4	locali
66	3378	190		2	Brindisi	p.zza santa teresa		B4	prefettura
67	3378	190	520	da 1 a 6	Brindisi	MUSEO PROV.LE	P.ZZA DUOMO p.t.	B6-A3- B4-A2	museo
68	3378	54	98/457/456		Brindisi	BIBLIOTECA PROV.LE	V.LE COMMENDA / VIA TORPISANA	C3-C2- A5-A3-C7	biblioteca
69					Mesagne	impianto affinamento acque reflue mesagne			
70					Carovigno	castello di carovigno part. 304 294 sub 1e 2 nctu e 302,303 nct			

TERRENI

N°	foglio	Particella				
			ha.	a.	c.	
1	26	400		26		ex cava lepetit s. pancrazio
2	30	141		16	46	terreno dato a circolo tennis
3	31	31		6	30	scarpata di fronte ipai
4	31	49		24	80	scarpata di fronte ipai
5	31	99		3	31	scarpata di fronte ipai
6	193	138		20	7	terreno passaggio livello via appia
7	52	47		27	99	ceglie bosco
8	52	49	1	26	12	ceglie bosco
9	52	51	5	62	10	ceglie bosco
10	52	59	1	2	47	ceglie bosco
11	52	60		20	85	ceglie bosco
12	52	66	2	34	48	ceglie bosco
13	52	67		31	20	ceglie bosco
14	52	68	2	39	98	ceglie bosco
15	50	623		1	29	ceglie bosco
16	50	624		1	36	ceglie bosco

Profili organizzativi

La riforma operata dalla summenzionata legge n. 56/2014 attribuisce alle Province, accanto alle funzioni tradizionali concernenti la viabilità provinciale e l'edilizia scolastica, prevalentemente funzioni di pianificazione, programmazione e coordinamento; inoltre, valorizzando e rendendo più concreta una funzione che era già attribuita a tale Ente nel previgente assetto ordinamentale, la predetta legge n. 56/2014 riconosce un importante ruolo di assistenza tecnico-amministrativa nei confronti dei Comuni nella predisposizione di atti e documenti, nella gestione di procedure complesse, nello svolgimento di attività di monitoraggio e di controllo.

A seguito della contrazione delle funzioni e degli obblighi di rideterminazione della dotazione organica, l'organizzazione della Provincia di Brindisi ha subito un importante ridimensionamento.

Tenuto conto dei provvedimenti regionali intervenuti e dell'elencazione delle funzioni fondamentali stabilite dalla legge n. 56/2014, può essere articolata la mappa delle funzioni, allo stato, svolte dalla Provincia, sia fondamentali, sia trasversali e di supporto, che conferite dalla Regione Puglia:

Funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza legale e tecnico-amministrativa agli enti locali;**
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;
- g) Stazione Unica Appaltante per i Comuni del Territorio;
- e) Compiti del Nucleo Polizia Ambientale – Vigilanza Istituzionale e di Rappresentanza – Vigilanza di tutela del Patrimonio dell'Ente).

Funzioni trasversali e di supporto:

- a) segreteria ed affari generali, contenzioso e affari legali,
- b) controlli interni, anticorruzione, trasparenza e tutela della privacy;
- c) gestione del personale, gestione finanziaria, gestione del patrimonio;
- d) tecnologie ed innovazione informatica.

Funzioni non fondamentali conferite dalla Regione Puglia:

- a) Edilizia sismica D.P.G.R. n. 177/2010 e s.m.i.
- b) Approvvigionamento idrico (normativa di riferimento approvvigionamento idrico: L.R. n. 17/2000 e decreto del Presidente della D.P.G.R. n. 178 del 23/02/2010 e s.m.i.);
- c) trasporto degli alunni disabili nelle scuole medie superiori;
- d) assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado;
- e) assistenza specialistica per l'integrazione scolastica nelle scuole medie superiori;
- f) Autorizzazione integrata ambientale (normativa di riferimento L.R. n. 17/2007 – L.R. n. 3/2014 e D.G.R. n. 577/2014);
- g) Valutazione di impatto ambientale (normativa di riferimento L.R. n. 17/2007 – L.R. n. 11/2011 e s.m.i. – L.R. n. 4/2014);
- h) Verifica di assoggettabilità a V.I.A. (normativa di riferimento L.R. n. 17/2007 – L.R. n. 11/2011 e s.m.i. – L.R. n. 4/2014);
- i) Valutazione di incidenza ambientale (normativa di riferimento L.R. n. 17/2007);
- j) Esercizio funzioni amministrative in materia di immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare dei cavi e condotte (normativa di riferimento L.R. n. 17/2007);

- k) Adempimenti connessi alle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti (normativa di riferimento L.R. n. 17/2007);
- l) Rilascio autorizzazioni smaltimento rifiuti ex art. 208 e 209 D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (normativa di riferimento L.R. n. 30/86 - L.R. n. 17/2000 e L.R. n. 17/07);
- m) Iscrizione all'Albo Provinciale dei Tecnici Competenti in Acustica Ambientale (normativa di riferimento L.R. n. 17/2007);
- n) Approvazione dei Piani di Zonizzazione Acustica Comunali ex L. 447/95 (normativa di riferimento L.R. n. 17/2007);
- o) Controllo impianti termici (normativa di riferimento - L.R. n. 36/2016);
- p) o) Trasporto Pubblico Locale (normativa di riferimento – D.Lgs. n. 422/97 capo 1, art. 2 Comma 2 e L.R. n. 18/2002);
- q) Noleggio con conducente (normativa di riferimento – Legge n. 56/2014 art. 1 comma 85 lettera B e L.R. n. 39/2018 in corso di modifica).

Funzioni non fondamentali riallocate dalla Regione Puglia, gestite fino a chiusura dei procedimenti avviati da questo Ente:

- a) Sport (normativa di riferimento L.R. n. 33/2006)
- b) Agricoltura (normativa di riferimento L.R. n. 24/90)
- c) Caccia (normativa di riferimento L.R. n. 27/1998)
- d) Agriturismo (normativa di riferimento L.R. n. 42/2013 - L.R. n. 34/85).

Ciò posto, vengono di seguito riportate le principali determinazioni organizzative adottate dalla Provincia di Brindisi, in funzione dei vincoli imposti alle province dalla legge di stabilità 2015 in materia di rideterminazione in riduzione, a decorrere dall'esercizio 2015, del valore delle proprie dotazioni organiche:

- con Decreto del Presidente n. 51/2015, nel prendere atto dei predetti vincoli, nonché delle relative linee guida di cui alla predetta circolare interministeriale n. 1/2015 e tenuto conto delle modalità procedurali concordate a tal fine in sede di riunione dell'Osservatorio Provinciale del 18 febbraio 2015, si è disposto, tra l'altro, il valore finanziario annuo della dotazione organica dell'Ente alla data dell'8 aprile 2014 (data di entrata in vigore della legge n. 56/2014), pari a € 12.166.406,73 e, pertanto, il corrispondente valore finanziario annuo della stessa, a decorrere dal 1° gennaio 2015 (data di entrata in vigore della legge n. 190/2014), pari a € 6.083.203,36;
- con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2/2015, nell'ottica del totale completamento del programma di interventi connessi al processo istituzionale di riordino delle funzioni delle province, si sono tra l'altro stabilite specifiche linee guida in relazione alle quali operare la più efficace e razionale riorganizzazione degli uffici e relativa assegnazione del personale;
- con Decreto del Presidente n. 106/2015 si è disposta la rideterminazione della nuova dotazione organica e sono stati dichiarati i dipendenti in soprannumero della Provincia di Brindisi, quale Ente di Area Vasta ed inoltre, con successivi Decreti del Presidente n. 222/2015, n. 236/2015, n. 86/2016 e n. 125/2016, nel prendere atto, tra l'altro, di quanto sancito con d.l. n. 78/2015 (convertito in legge n. 125/2015) in materia di polizia provinciale, nonché di quanto prescritto all'art. 2, commi 1 (lett. e) e 6, della legge della Regione Puglia n. 9/2016, in combinato disposto con il comma 947 dell'art. 1 della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016), in materia di esercizio delle funzioni relative al trasporto, all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori ed all'assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado, si sono disposte le opportune modifiche alle determinazioni assunte con il sopra citato decreto presidenziale n. 106/2015.

Si rileva, altresì, che all'art. 1, comma 793 e ss. della legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018) è disposto che dal 1° gennaio 2018 il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge n. 190/2014, sia trasferito alle dipendenze della relativa regione o all'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego; le regioni provvedono agli adempimenti strumentali conseguenti al trasferimento del personale e alla successione nei contratti disposti dai commi da 793

a 797 entro la data del 30 giugno 2018. Fino a tale data, le province e le città metropolitane hanno continuato a svolgere le attività di gestione del suddetto personale anticipando gli oneri connessi all'attuazione del presente comma, per rivalersi successivamente sulle regioni, secondo modalità stabilite con apposita convenzione.

Viene a completarsi, per effetto di tale misura legislativa, lo svuotamento della platea dei dipendenti provinciali non assegnati alle funzioni fondamentali e trasversali attraverso la ricollocazione dei medesimi presso altre pubbliche amministrazioni dando quindi luogo, con riferimento a questo Ente, alle cessazioni dal servizio, a decorrere dal 1° luglio 2018, del personale dipendente preposto ai servizi di cui sopra, pari a **n. 26 unità** (incluso n. 1 dirigente amministrativo), in aggiunta a n. 61 unità già transitate per effetto dei processi di mobilità attuati in esecuzione del decreto ministeriale del 14 settembre 2015.

Alla luce del quadro normativo richiamato e degli atti organizzativi fin qui adottati, le unità di personale allo stato preposte all'esercizio delle funzioni fondamentali, con oneri diretti a carico del bilancio provinciale, risultano come di seguito indicato:

QUALIFICA	NUMERO DI UNITÀ
DIRIGENTI	3
FUNZIONARI (CAT. D3)	7
ISTRUTTORI DIRETTIVI (CAT. D1)	15
ISTRUTTORI (CAT. C)	63
COLLABORATORI (CAT. B3)	9
ESECUTORI (CAT. B1)	24
OPERATORI AUSILIARI (CAT. A)	12
TOTALE	133

Le predette unità di personale implicano, pertanto, un valore finanziario annuo teorico della dotazione organica della Provincia di Brindisi, così come rideterminata ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014, pari a **€ 5.533.607,88**; tale importo è pertanto contenuto entro i limiti del corrispondente valore finanziario annuo della dotazione organica dell'Ente, così come rideterminata da ultimo con Decreto del Presidente n. 125/2016, ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge n. 190/2014 e pari a € 5.835.101,94.

Sul piano degli interventi di carattere strutturale, occorre evidenziare come le modifiche legislative con le quali è stato ridefinito il ruolo e le funzioni delle Province hanno imposto un ripensamento della strategia operativa e, quindi, una rideterminazione degli obiettivi strategici e la conseguente modificazione dell'assetto organizzativo e strutturale dell'Ente.

Si è dunque reso opportuno e necessario, alla luce di quanto sopra, intraprendere un percorso diretto a snellire e razionalizzare taluni assetti burocratici ed organizzativi che non trovavano più rispondenza rispetto all'attuale svolgimento di funzioni ed allocazione di risorse umane e finanziarie, così da garantire sistematici ed

appropriati livelli di conseguimento degli obiettivi istituzionali valorizzando, al tempo stesso, le funzioni fondamentali attribuite all'Ente e considerando, al contempo, le funzioni c.d. non fondamentali che, pur non ricadendo nella titolarità di questo Ente, si è reso necessario garantire, onde evitare disservizi alla collettività, nelle more degli effettivi trasferimenti ad altre Amministrazioni previsti dalle leggi statali e regionali.

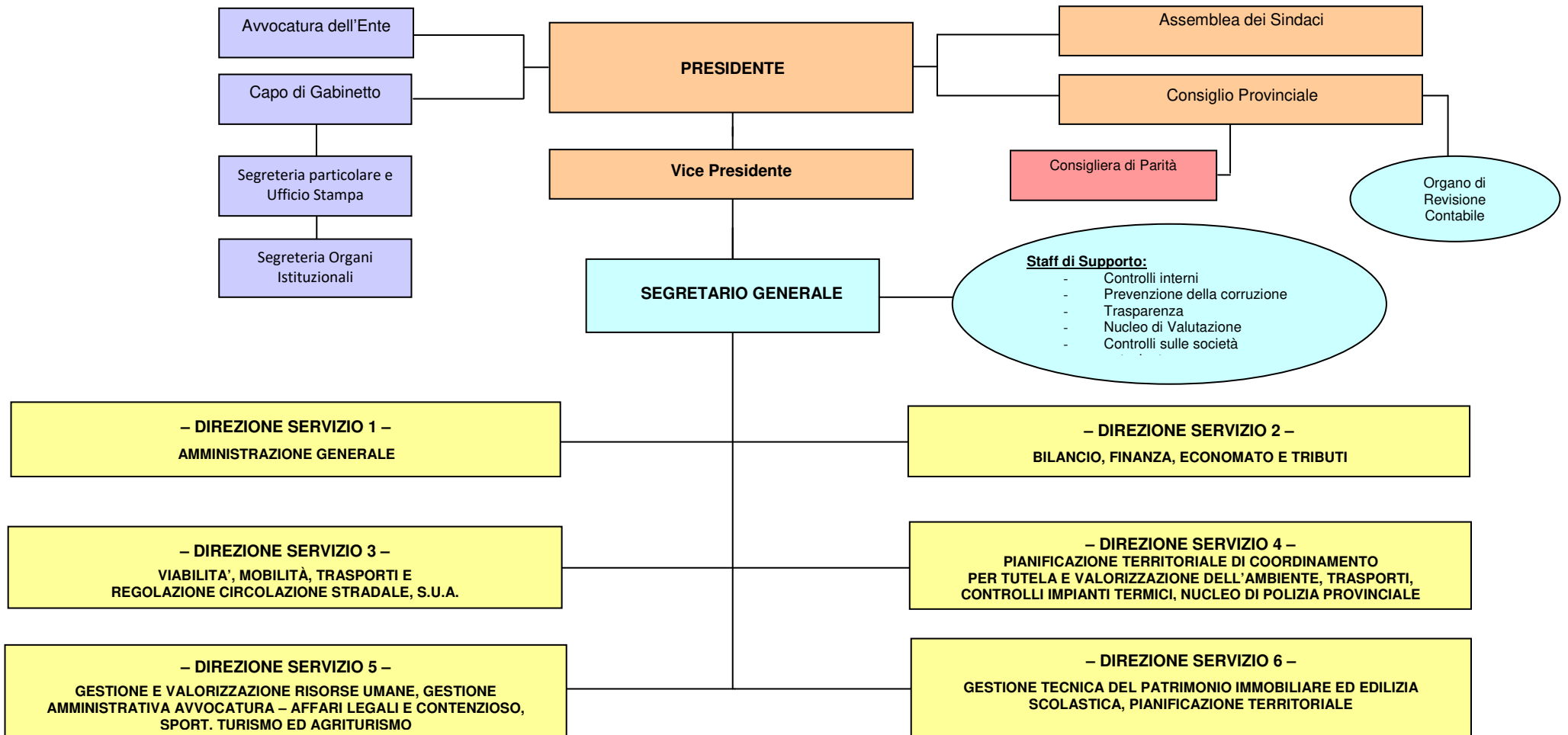
Le predette esigenze di snellimento e razionalizzazione dei propri assetti organizzativi sono coerenti, come meglio innanzi evidenziato, con le linee guida dettate con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2/2015, oltre che con i più recenti interventi normativi in materia che impongono agli Enti Locali, tra l'altro, azioni rivolte alla razionalizzazione e semplificazione delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici che consentano di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico.

Ciò posto, vengono di seguito riportate le principali determinazioni della Provincia di Brindisi connesse agli interventi disposti in ordine al proprio assetto organizzativo e strutturale:

- il Decreto del Presidente n. 116/2016 con cui si è approvata, con entrata in vigore dal 1° gennaio 2017 e quale primo stralcio al generale piano di riassetto organizzativo della Provincia di Brindisi, la nuova macrostruttura della Provincia di Brindisi, come raffigurato nel relativo prospetto ivi allegato e nella quale sono previsti n. 5 Servizi (oltre ad uno fuori dotazione organica), suddivisi in Settori ed Uffici, quale articolazione prevista dal vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- il Decreto del Presidente n. 46/2017 con cui, al fine di conseguire una più logica e funzionale correlazione tra le variazioni intervenute negli assetti strutturali dell'Ente e le relative attribuzioni degli incarichi di vertice, nonché di pervenire, con specifico riferimento alle funzioni di carattere tecnico facenti capo all'Ente medesimo, ad un'articolazione macrostrutturale che fosse idonea a rimuovere talune criticità strutturali ed organizzative connesse al previgente assetto funzionale e di allocazione di risorse umane, si sono tra l'altro disposte le variazioni alla macrostruttura della Provincia di Brindisi, così come adottata con Decreto del Presidente n. 116/2016, come raffigurato nel relativo prospetto ivi allegato e nella quale sono previsti n. 6 Servizi, suddivisi in Settori ed Uffici, quale articolazione quest'ultima prevista dal vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- il recente Decreto del Presidente n. 4/2018 con cui, alla luce anche di specifiche segnalazioni pervenute da parte di alcune direzioni e conseguente approfondita analisi ricognitiva degli assetti strutturali ed organizzativi dell'Ente, con decorrenza dal 22 gennaio 2018 si sono tra l'altro approvate, in un'ottica di semplificazione organizzativa e snellimento delle procedure, le ulteriori variazioni alla macrostruttura dell'Ente stesso, come di seguito descritto in sintesi:

MACROSTRUTTURA DELLA PROVINCIA DI BRINDISI

(Approvata con Decreto del Presidente n. 4/2018)



Le decisioni connesse ai predetti interventi di carattere organizzativo e strutturale sono state, in particolare, adottate in conformità ai seguenti criteri e principi direttivi:

- rafforzamento degli assetti organizzativi delle strutture che svolgono funzioni di assistenza e, in genere, di servizio a favore degli Enti locali;
- individuazione di strutture dirigenziali preposte alla gestione delle attività e compiti rientranti nelle funzioni fondamentali dell'Ente procedendo, ove possibile, all'articolazione delle strutture dirigenziali in modo da farle coincidere con le aree di interesse strategico;
- mantenimento delle strutture che curano le funzioni delegate dalla Regione e/o quelle per le quali non è ancora completo il percorso di riordino, sino al passaggio definitivo delle medesime all'ente subentrante;
- individuazione dell'avvocatura come struttura di staff, dotata di autonomia funzionale, posta alle dirette dipendenze del Presidente della Provincia;
- possibilità di conferimento di incarichi dirigenziali ad interim o di avvalersi di forme di convenzionamento di servizi ex art. 30 del d.lgs. n. 267/2000;
- distribuzione razionale delle competenze e delle risorse umane e materiali attraverso l'eliminazione delle duplicazioni e degli appesantimenti ed in conformità all'analisi dei processi gestiti dagli uffici;
- unificazione delle strutture che svolgono funzioni di supporto e/o strumentali di natura omogenea e complementare.

La tabella sottostante riporta la dotazione organica effettiva del personale dell'ente suddiviso per servizio:

SERVIZI		NUMERO DI UNITÀ			TOTALE
		dirigenti	p.o - a.p.	altro personale	
UFFICIO DI PRESIDENZA (Avvocatura dell'Ente)		0	1	0	1
1	AMMINISTRAZIONE GENERALE	1	2	25	28
2	BILANCIO, FINANZA, ECONOMATO E TRIBUTI	0	3	15	18
3	VIABILITÀ, MOBILITÀ, TRASPORTI E REGOLAZIONE CIRCOLAZIONE STRADALE, S.U.A.	1	3	30	34
4	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PER TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE, TRASPORTI, CONTROLLI IMPIANTI TERMICI, NUCLEO DI POLIZIA PROVINCIALE	1	2	25	28
5	GESTIONE E VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE, GESTIONE AMMINISTRATIVA AVVOCATURA – AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO, SPORT, TURISMO ED AGRITURISMO	0	2	8	10
6	GESTIONE TECNICA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE ED EDILIZIA SCOLASTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	0	3	11	14
TOTALE		3	16	114	133

- Il servizio 5 è da considerarsi al netto di n. 26 unità di personale (incluso n. 1 dirigente) transitate dal 1° luglio 2018 presso la Regione Puglia; per il medesimo servizio le funzioni dirigenziali sono garantite mediante incarico ad interim ad altro dirigente dell'Ente.
- Per i servizi 2 e 6 le funzioni dirigenziali sono state garantite sino al 31.12.2018 mediante il ricorso a convenzioni con altri enti, stipulate ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 267/2000, ovvero mediante incarico ad interim ad altro dirigente dell'Ente.

Le principali novità della legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018)

Le principali novità introdotte dalla legge di bilancio 2018 attengono, in particolare, sia al profilo contabile/finanziario che a quello della capacità assunzionale.

In relazione al primo profilo, come innanzi evidenziato, a fronte dei “tagli” della legge di stabilità 2015, le risorse messe a disposizione dalla legge n. 205/2017 vanno ad aggiungersi a quelle già previste dalle precedenti manovre straordinarie, anche se non ancora del tutto sufficienti a garantire la piena autonomia economico finanziaria delle province.

In relazione al secondo profilo, viene ristabilita la capacità assunzionale delle province, atteso che gli ultimi quattro anni sono stati caratterizzati da una costante riduzione di lavoratori e competenze, solo in parte giustificata dal trasferimento delle funzioni, che ha profondamente indebolito la struttura professionale degli enti.

Se fino al precedente esercizio il comma 420 dell’art. 1 (unico articolo) della legge di stabilità 2015 impediva ogni tipo di assunzione, ora la legge di bilancio 2018 (art. 1, comma 844 e ss. della legge n. 205/2017) consente alle Province di assumere a tempo indeterminato nel limite di una spesa pari al 100% di quella relativa al personale cessato nell’anno precedente, purché la spesa di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) sia inferiore al 20% rispetto alla somma delle entrate correnti; se il rapporto è superiore al 20% la capacità assunzionale si contrarrà nella misura del 25% della spesa dei cessati.

Le assunzioni sono destinate, prioritariamente, alle attività in materia di viabilità ed edilizia scolastica e si consente, contestualmente, l’utilizzo dei resti assunzionali delle quote percentuali richiamate riferite a cessazioni, verificatesi nel triennio precedente, di personale non interessato da processi di mobilità verso regioni, comuni e altre pubbliche amministrazioni.

Ai fini del calcolo delle capacità di assunzione sulla base delle cessazioni del 2017 e degli anni precedenti il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ogni singolo cessato per l’intera annualità; l’incidenza delle spese complessive di personale sulle entrate correnti va calcolata considerando le spese programmate nel bilancio di previsione del 2018, in relazione al personale in servizio.

E’ altresì consentito di effettuare assunzioni a tempo determinato di cui agli articoli 90 e 110 del d.lgs. n. 267/2000, di attivare assegnazioni di personale in comando e di effettuare assunzioni flessibili nel limite del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009.

I vincoli restano importanti soprattutto in termini generali di sostenibilità finanziaria, ma il superamento dei divieti durati per anni potrebbe consentire di riavviare il meccanismo della programmazione del personale.

La Stazione Unica Appaltante

Con Decreto Presidenziale n. 260/2015 è stato disposto di istituire presso la Provincia di Brindisi la Stazione Unica Appaltante (denominata “S.U.A. Provincia di Brindisi”), affidando alla stessa i compiti e le funzioni disciplinate dalla legge n. 136/2010 e s.m.i., dal d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i., nonché dal D.P.C.M. 30/06/2011, nonché di approvare il regolamento, allegato allo stesso decreto, che disciplina le finalità, i compiti, l’organizzazione, la ripartizione del fondo ed il funzionamento della stazione unica appaltante medesima.

Con successiva Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 32/2015 è stato approvato lo schema della Convenzione, allegato allo stesso provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, volta a disciplinare i rapporti intercorrenti tra la Provincia di Brindisi e gli enti aderenti alla S.U.A. provinciale.

Le attività attribuite alla stazione unica appaltante sono focalizzate sulla gestione della procedura di gara, collaborando con l’ente che intende affidare l’appalto nell’impostazione dei documenti descrittivi (capitolato speciale, schema di contratto), definendo la procedura di gara e occupandosi in via esclusiva della redazione degli atti regolatori della gara (bando, disciplinare e lettera di invito), con piena responsabilità nella definizione dei criteri selettivi (in caso di utilizzo dell’offerta economicamente più vantaggiosa).

La gestione della gara in tutte le sue fasi (compresa la nomina della commissione giudicatrice, quando necessaria) costituisce l’attività fondamentale di tale particolare centrale di committenza, che deve svilupparla in tutti i suoi profili operativi.

Attesi gli iniziali auspici di riscontri favorevoli in termini di perseguimento di una maggiore qualità ed efficacia dell’azione amministrativa e sebbene foriera, sotto più profili, di positive ricadute sul territorio provinciale

- ▶ assicurare la copertura a tempo pieno e/o comunque, in forma stabile delle posizioni apicali di particolare rilevanza trasversale e di linee;
- ▶ valorizzazione delle risorse umane attraverso un processo articolato di decentramento e delega dei compiti;
- ▶ promuovere lo svolgimento di funzioni al servizio dei comuni, in una logica di massima efficienza e semplificazione, ma anche realizzando economie “di scala” e senza aggravare in alcun modo l’apparato amministrativo della provincia e sul bilancio provinciale;
- ▶ collaborare con enti ed istituzioni centrali e regionali per rendere i servizi ai cittadini più rispondenti ai bisogni, soprattutto delle fasce più fragili, socialmente ed economicamente, in una logica di miglioramento dell’efficienza, secondo principi di economicità e sussidiarietà, nonché avendo come strategia la prevenzione delle varie forme di disagio e di marginalità.

Questi obiettivi andranno concretamente tradotti anche negli atti di programmazione del fabbisogno del personale la cui predisposizione dovrà, ad ogni buon conto, tener conto dei vincoli formali e sostanziali, con riferimento, tra l’altro, ai seguenti:

- rispetto del vincolo del pareggio di bilancio di cui all’art. 1, comma 466 e ss., legge n. 232/2016;
- rispetto del tetto di spesa di personale di cui all’art. 1, comma 557, legge n. 296/2006;
- rispetto del limite di spesa previsto dalla legge di stabilità 2015, nella misura pari al 50% del valore finanziario annuo della dotazione organica dell’Ente alla data dell’8 aprile 2014;
- vincoli giuridici di cui alla legge n. 205/2017 art. 1 comma 844 e ss.;
- effettiva sostenibilità finanziaria nel bilancio della provincia.

Tra i limiti suddetti l’ultimo elencato ha una valenza assorbente e, come tale, costituisce la condizione guida nelle riflessioni legate al piano del fabbisogno. Ne consegue che, una volta individuato l’importo dell’aggregato spesa di personale che l’ente può sopportare negli equilibri di bilancio, si potrà ragionevolmente valutare la struttura del piano del fabbisogno, tenuto conto che l’implementazione del personale dell’ente può avvenire sia attraverso il reclutamento dall’esterno, con connessa erosione della capacità assunzionale, sia mediante il ricorso ai processi di mobilità, che, invece, non incide su detta capacità in considerazione del carattere di neutralità che contraddistingue tale istituto. Potrà, pertanto, essere opportunamente preso in considerazione il ricorso a tale istituto pur con la prudenza connessa alle caratteristiche di qualità e adeguatezza che il profilo da acquisire deve possedere.

Vale in via generale e, pertanto, trova qui un’adeguata collocazione la considerazione secondo la quale l’organizzazione delle risorse umane di tutti i servizi dovrà essere improntata a criteri di flessibilità e fungibilità nello svolgimento delle attribuzioni non solo all’interno dei singoli settori ma anche in modo trasversale tra settori diversi e, in particolare, tra quelli che svolgono attività in campi affini quanto a competenze il cui possesso è necessario per lo svolgimento della relativa medesima attività.

Rotazione e mobilità delle risorse umane, soprattutto di dirigenti e posizioni organizzative, **nel rispetto dei titoli professionali e** ove ciò sia utile per l’accrescimento professionale e per il miglioramento dell’efficacia dei processi, dovranno essere promossi come naturali processi di crescita professionale, supportati dal necessario affiancamento e dalla formazione continua e dal costante aggiornamento.

Particolare attenzione dovrà essere riservata all’innovazione, anche informatica, nella gestione dei servizi, con particolare ricorso a piattaforme on line di interfaccia con l’utenza, ove possibile, sia allo scopo di semplificare e rendere più trasparente l’azione amministrativa, sia allo scopo di completare il processo di dematerializzazione e, quindi di contenimento dei costi, anche ambientali (riduzione della carta, dell’uso di stampanti e toner ecc.).

S’intende prevedere, in collaborazione e su istanza del garante regionale dei detenuti, l’istituzione nella provincia di Brindisi, del Garante per i diritti delle persone private della libertà personale il quale, dovrà assolvere alle seguenti funzioni:

- opera per migliorare le condizioni di vita e di inserimento sociale delle persone private della libertà personale ovvero limitate nella libertà di movimento domiciliare, residenti o dimoranti sul territorio provinciale, in particolare opera per garantire diritti delle persone presenti presso la Casa Circondariale di Brindisi;

- opera per la promozione e la sensibilizzazione pubblica sui temi dei diritti umani e dell'umanizzazione delle pene delle persone comunque private della libertà personale;
- opera per la promozione di iniziative volte ad affermare per le persone private della libertà personale il pieno esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e della fruizione dei servizi presenti su territorio provinciale, attivando relazioni ed interazioni anche con altri soggetti pubblici competenti in materia e con le associazioni di volontariato.

Infine, alla luce del predetto bilancio costi – benefici connesso alla gestione della stazione unica appaltante, si rende opportuno addivenire al rinnovo della convenzione SUA con gli enti aderenti, rivisitando i termini delle convenzioni, in modo da ottimizzare l'efficienza e l'economicità e non gravare oltremodo sull'apparato amministrativo della provincia e sul relativo bilancio.